

e che saremmo stati anche più lieti se egli l'avesse spiegata nel tempo che fu al potere.

In queste condizioni, posto che il voto ci s'impone, dopo le dichiarazioni udite da quel banco e anche da questi, che pongono in condizione delicata l'animo nostro, noi, che stando a questo posto e qui combattendo crediamo di adempiere un dovere e non un mestiere, come fu detto ora dall'onorevole Di Rudini, noi che da questo posto, crediamo di non dover esser messi al bando del nostro diritto pubblico interno; noi, che siamo qui, sulle base dei plebisciti, come tutti gli altri e non vogliamo che, con dichiarazioni diverse, si alteri la fisionomia della parte nostra, diciamo che il nostro voto, qualunque esso sia, si ispirerà ai criteri nostri, ai criteri del nostro programma, delle nostre tradizioni, del nostro partito, e non implicherà solidarietà di criteri, di programmi con altri partiti, ai quali lasciamo la responsabilità delle loro opere, come noi rivendichiamo la responsabilità delle nostre.

Se furono qui offese, nella discussione, memorie od altro, ciascuno pensi alla difesa delle sue. Se, in nome di memorie, si andò al Ministero, in nome anche di sacre memorie, noi difenderemo col nostro voto gl'interessi del paese. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino per una dichiarazione del suo voto.

Sonnino Sidney. Convengo nelle premesse dell'onorevole Giolitti, non nella conseguenza; mi pare che le considerazioni da lui svolte portino logicamente ad un'astensione.

Il mio ordine del giorno restringeva la questione al mantenimento della legge delle guarentigie e qui avrei potuto votare col Governo.

Sulla politica estera, che oggi è stata scartata dalla mozione dell'onorevole Curioni, avrei potuto anche votare col Governo che ha continuato la politica dei suoi predecessori.

Sulla finanza dovremo discutere fra otto giorni, e forse allora mentre io potrò appoggiare il nuovo indirizzo finanziario, il Ministero vedrà mancare all'appello molti di coloro che oggi risponderanno di sì.

Ma oggi si chiede un voto generale di approvazione della politica interna ed ecclesiastica, comprendendovi anche la questione delle relazioni interne fra lo Stato e la Chiesa, all'infuori della legge delle guarentigie, non posso seguirvi su questo terreno, e quindi mi asterrò dal voto.

Presidente. Dunque verremo ai voti.

Leali. Chiedo di parlare.

Imbriani. Votazione nominale!

Leali. Per le stesse ragioni dette poc'anzi dall'onorevole mio amico Vollaro dichiaro di astenermi.

Presidente. Dunque, come poc'anzi ho dichiarato, metterò a partito per prima la mozione dell'onorevole Curioni. Le altre proposte verranno poste in votazione quando la mozione fosse respinta. Ma poichè l'onorevole Vollaro ha proposto un emendamento perchè si sopprimano le parole " politica ecclesiastica ", e ha dichiarato di mantenerlo, debbo prima, a tenore del regolamento, mettere a partito separatamente l'inciso della mozione " politica ecclesiastica. "

Vollaro. Ma allora si vota sulla politica ecclesiastica.

Presidente. Il regolamento vuole così.

Coloro che sono d'avviso che nella mozione si debbano mantenere le parole " politica ecclesiastica ", sono pregati d'alzarsi.

(*La Camera approva. — Uarità*).

Jannuzzi. Chiedo di parlare per spiegare il mio voto.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Jannuzzi. Io voterò la mozione Curioni, ma dichiaro che la voto soltanto perchè ritengo la legge delle guarentigie garanzia di libertà (*Bravo! a destra*); perchè ritengo che il potere spirituale del Pontefice non possa spiegarsi senza che esso sia tutelato dalla legge delle guarentigie (*Oh! oh! Rumori a sinistra*); e quindi non posso non approvare la politica che assicura il mantenimento di quella legge, alla cui conservazione han diritto i cattolici, che formano la maggioranza della nazione. (*Rumori a sinistra*). Voto questa politica, quindi, come quella che rispetta i nostri interni bisogni e le aspirazioni d'un gran partito nazionale, e non come quella che porterebbe intromissione degli stranieri nei fatti di casa nostra.

Presidente. Onorevole Jannuzzi, la prego, tenga conto delle condizioni della Camera.

Imbriani. È un uomo che s'è buttato in mare! (*Uarità*).

Jannuzzi. Mi piace il mare della libertà!...

Libertà, vo cercando ch'è sì cara,
come sa chi per lei vita rifiuta!...

Trattandosi però d'un voto politico fo le più ample riserve per votare diversamente da oggi sulla politica del Governo per quanto riguarda l'economia nazionale, quella politica intorno alla quale il paese è tanto giustamente agitato.

Presidente. Veniamo ai voti.

Hanno chiesto la votazione nominale gli onore-